

Il flusso netto del credito nell'Eurozona «è rimasto di segno positivo per quasi tutto il periodo di turbolenze finanziarie, che ormai va avanti da un anno e mezzo», ma «nelle ultime settimane sono emersi i **primi segnali di un calo dell'offerta di credito**». Lo ha detto il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, in un discorso al Cesr (Comitato di coordinamento fra le autorità di vigilanza sui mercati finanziari della Ue) a Parigi. Il fenomeno, ha spiegato, «è dovuto in modo sostanziale a fattori legati alla domanda», ma anche a decisioni sul fronte dell'offerta. «Se un tale comportamento dovesse diffondersi al sistema bancario nel suo insieme - ha ammonito - metterebbe in pericolo la stessa ragione d'essere del sistema».

### **La spirale negativa tra finanza ed economia reale**

«Non è una notizia», ha osservato Trichet, che il sistema finanziario dell'area euro, come quelli del resto del mondo, sia sottoposto a «gravi costrizioni». Quello che è diventato sempre più chiaro da metà settembre, quando le tensioni della finanza si sono intensificate, è che queste difficoltà dei mercati hanno contagiato anche l'economia reale. «Questo ha innescato un processo di spirale negativa tra la finanza e l'economia reale. Il sistema finanziario - ha detto il banchiere centrale - sta compromettendo la ripresa dell'economia reale e, allo stesso tempo, la recessione sta aggiungendo pressioni sul sistema finanziario».

«Una parte importante di questo calo è determinata dalla domanda: **le imprese hanno rinviato gli investimenti**» ha detto il presidente dell'Eurotower che ha ribadito quanto già sostenuto dall'Abi, la scorsa settimana. «**Le imprese chiedono soldi soprattutto per ristrutturare il proprio debito e non per fare investimenti**» ha scritto l'associazione bancaria nel suo bollettino mensile. Ma le difficoltà, ha detto Trichet, sono anche sul fronte dell'offerta. Stiamo assistendo, secondo il numero uno dell'Eurotower «a un **inasprimento delle condizioni** associato al fenomeno del deleveraging» (la riduzione del ricorso alla leva finanziaria). «Dobbiamo sorvegliare attentamente gli sviluppi su tutto questo - ha sottolineato - se questi atteggiamenti diventassero estesi nel sistema bancario, comprometterebbero la ragion d'essere del sistema come un insieme».

Vi sono però anche **indicazioni positive**, secondo Trichet. In particolare dal settore delle **obbligazioni societarie**. A gennaio le emissioni di bond di imprese non finanziarie ha toccato un livello da record: «Questo canale resta aperto, e sta funzionando». E nel frattempo le Bce e i governi dell'area euro hanno messo in opera misure ingenti a sostegno del sistema finanziario. In particolare la Banca Centrale garantisce agli istituti i finanziamenti illiminati sui prestiti che vanno da una settimana di scadenza fino a sei mesi. Intanto i governi hanno approntato schemi di intervento e sostegno diretti. Ora banche e istituzioni finanziarie private «hanno un importante responsabilità da assolvere: continuare a prestare all'economia».